



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 262/SN/RM2013

Roma, 14 ottobre 2013

NOTIZIARIO N° 105

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE: NO ALLA CHIUSURA DEGLI UFFICI TERRITORIALI!

I presunti risparmi penalizzano cittadini onesti e lavoratori e mettono a rischio quel poco che resta di lotta all'evasione !

La riunione tenutasi nel pomeriggio di giovedì presso l'agenzia delle entrate non ha prodotto alcun risultato per i lavoratori interessati alla preannunciata chiusura degli uffici territoriali, né ha comportato alcun ripensamento da parte dei vertici dell'agenzia rispetto al piano di chiusura.

E non poteva essere altrimenti, atteso che a tale appuntamento il sindacato si è presentato ancora una volta in ordine sparso e nella stragrande maggioranza delle sue componenti (non noi ovviamente) si è limitata a chiedere solo i numeri che giustificano quelle chiusure. Quasi come se in luogo dei 58 Uffici individuati fosse giusto individuarne altri, "con altri numeri"... come se fosse sostenibile e non sbagliata tale scelta se l'agenzia adottasse un altro metodo e chiudesse altri Uffici.

L'agenzia ha avuto vita facile a presentare il suo piano, motivandolo con il fatto che a fronte di circa 200 uffici che sarebbero rientrati nelle strette maglie imposte della spending-review, ne sono stati invece individuati solo 58, tenendo insieme i criteri della scarsa numerosità del personale, dei bacini d'utenza e della tipologia e del costo di mantenimento dell'immobile. Quasi un favore, insomma.

Il problema però non era e non è quello di misurarsi sulle singole scelte (alcune gridano vendetta più di altre, è vero, per le distanze tra l'ufficio che si vuole sopprimere e quello più vicino, per le zone di competenza etc, etc) quanto di opporsi con decisione all'idea stessa che si possa e si debba discutere di chiusura degli Uffici territoriali. E soprattutto presentarsi con modelli alternativi di risparmio che non prevedano arretramenti sui territori e su questi costruire una vertenza di livello nazionale.

Già da qualche anno, infatti, l'agenzia ha effettuato una notevole "cura dimagrante" e la chiusura degli Uffici locali, con la provincializzazione delle DP, già ha comportato un forte indebolimento della struttura, sia in termini di deterrenza all'evasione che di servizi ai cittadini. L'unificazione per incorporazione dell'agenzia





Coordinamento Nazionale FLP Finanze **pag. 2**



del territorio, voluta dal governo Monti in piena spending-review, pur fortemente discutibile per le modalità, i tempi e le distinte missioni svolte dai due enti della fiscalità, però poteva e può avere un ruolo se si mettono a fattore comune le attività di governo, di direzione, di staff, se si ragiona in modo organico sull'implementazione di alcune funzioni e sulla possibile integrazione di altre nella direzione di un miglior servizio e, perché no, di un'adeguata valorizzazione del personale.

Non è accettabile invece che per le Agenzie fiscali e le Entrate in particolare si penalizzino oltremodo le strutture e il personale, applicando congiuntamente sia le norme generali sulla "spending review", che valgono per tutta la PA (quelle della riduzione del numero degli Uffici), che quelle specifiche e scritte solo per noi delle incorporazioni tra agenzie (da 4 a 2).

Questo abbiamo detto mesi fa quando vennero anticipati i primi uffici in chiusura, questo abbiamo ribadito nel corso della riunione di giovedì sera.

I "pochi spiccioli" che l'agenzia intende risparmiare sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini potrebbero essere ricavati agevolmente da necessarie operazioni di riduzione di alcune decine di posizioni di vertice e dalla rinegoziazione di alcune locazioni (in particolare degli Uffici centrali).

Tra l'altro non si riesce a capire la fretta dell'agenzia a procedere con queste chiusure e la sua pervicacia in tale direzione quando, per sua stessa ammissione, deve attuare il piano di incorporazione del territorio che dovrà concludersi entro dicembre 2015, così come emerge dagli impegni assunti dinanzi al Parlamento.

E quindi in tale ambito verificare eventuali economie.

Ma per impedire il piano di chiusura non bastano purtroppo le buone idee, le proposte, il confronto. Specialmente quando la controparte si dice disponibile a confrontarsi, senza però mai mettere in discussione in alcun modo quello che ha deciso.

L'unica "apertura" dell'agenzia (manco sempre) è quella di ragionare di poche unità di lavoratori da lasciare in sportelli delocalizzati. Ma questo non cambia la portata e la valenza della scelta di chiudere. E può essere "subita" dal sindacato, ma non certamente dipinta come successo, o come obiettivo.

Se vertenza deve essere quindi, la stessa deve avere il carattere della massima unità possibile e deve essere nazionale. Non solo per dare più forza ai colleghi e alle rappresentanze sindacali e RSU volta per volta interessate alla chiusura.

Ma anche perché questa della chiusura degli Uffici è solo un aspetto della difficile situazione lavorativa e professionale che ogni giorno viviamo.

Noi come FLP ovviamente non rinunceremo a lavorare per continuare a sensibilizzare le autorità locali, i sindaci delle città interessate, a ricercare e costruire momenti di mobilitazione e di lotta contro le chiusure preannunciate.

L'abbiamo fatto nei mesi scorsi e lo stiamo facendo in queste ore per gli Uffici delle Marche e per quelli in "odore" di chiusura. **Ma se vogliamo, come noi vogliamo, fare un salto di qualità bisogna uscire dai compartimenti stagni, dalle emergenze settoriali, ed aprire una nuova vertenza a tutto campo che leghi insieme le rivendicazioni relative al salario (a partire dal comma 165), ai carichi di lavoro, alla sicurezza, alla valorizzazione professionale.** Questo è quello di cui i lavoratori hanno bisogno. Non di finte vertenze per avere un "tavolo" o per far cercare qualche adesione all'ennesimo sciopero "autoreferenziale".

L'UFFICIO STAMPA

